

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



In questi giorni sono state ospiti nella struttura dell'Asilo Garibaldi le suore Catechiste di S. Anna che operano in Italia. A parte le tre che sono rientrate in India per un periodo di riposo, le altre nove erano qui tutte presenti. Hanno vissuto una settimana di ritiro spirituale guidato da don Luciano. A loro una breve parola.

Ringraziamo innanzitutto la Parrocchia di Cermenate e l'Asilo che ci ha accolto e dato la possibilità di vivere giorni intensi di preghiera.

Eravamo un po' preoccupate per il caldo, come ci aveva detto suor Jansi. Invece il Signore ci ha mandato tempo fresco.

Ringraziamo anche don Luciano che ci ha aiutato a riflettere su come essere discepole e missionarie di Gesù, leggendo il Vangelo di Luca.

Abbiamo pregato a lungo e meditato. Ora lasciamo che la Parola seminata in noi germi e porti il suo frutto per il bene nostro e delle nostre Parrocchie nelle quali serviamo il Signore.

Ancora grazie a Dio e a tutti per l'ospitalità. See you soon.
Ciao.

Suore Catechiste di S. Anna in Italia



Sagra della Polenta

L'elemento principale attorno al quale ruota la manifestazione è la polenta, piatto antichissimo a base di farina. Dopo la scoperta delle Americhe, con l'introduzione del

mais, viene comunemente realizzata con farina di granoturco (*polenta gialla*) e sale, cotti in un paiolo che la tradizione vuole sia di rame. Esistono molte ricette. Tutti conosciamo la taragna, la uncia, la pult, la concia ... Noi ci manteniamo scrupolosamente a quella gialla con la variate della taragna.

Durante la Sagra, il piatto povero dei nostri contadini, viene servito fumante e fragrante anche dall'attenzione alle nostre terre e tradizioni.

Più Messa! (31)

Lo spezzare del pane

Fractio panis. Così era chiamata la riunione dei cristiani che sarebbe poi diventata l'odierna Messa. La "Frazione del pane" era dunque il gesto più importante. Cerchiamo di capire il perché. Al capitolo 24 di Luca si racconta che i discepoli di Emmaus riconobbero Gesù risorto proprio quando, a tavola con loro, spezzò il pane e lo diede loro. Ciò significa che Gesù ha caricato tale gesto di un significato importantissimo e che spezzava il pane in qualche modo particolare, tipico suo. Il senso dello spezzare il pane è dato dalle parole che accompagnano il gesto: «Questo è il mio Corpo dato per voi. Mangiatene». Esprime dunque il dono di Sé stesso ai discepoli e il desiderio di comunione che si crea tra Lui che si fa mangiare e chi Lo mangia e tra tutti i commensali che diventano compagni ("cum panis" = che condividono lo stesso pane). La frazione del pane non è compiuta durante la preghiera eucaristica quando si ricordano le parole di Gesù, ma in un momento a sé, purtroppo ridotto e poco "visibile" perché non usiamo più spezzare azzime, ma ostie. Tra l'altro di solito se ne spezza una, quella grande del sacerdote, mentre quelle piccole sono già divise. Questo per evitare di spendere troppo tempo nell'azione di spezzare il pane e per non spargere briciole di Corpo di Cristo in giro per l'altare. Il gesto della frazione del pane nel nostro rito è accompagnato dall'invocazione: «Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi». In qualche modo dovrebbe essere evidenziato di più, ma non è facile trovare come. Sta a noi prestare più attenzione e recitare di cuore l'invocazione a Colui che si fa mangiare per togliere il nostro peccato.



ai chierichetti

Si è tenuto a Roma il 10° pellegrinaggio europeo dei Ministranti.

Nel discorso che il Papa ha loro rivolto ha sottolineato la centralità dell'Eucaristia: "Verso l'Eucaristia dobbiamo avere profondo amore e grande venerazione: è un bene prezioso, un tesoro il cui valore non si può misurare, è il pane della vita, è Gesù stesso che si fa cibo, sostegno e forza per il nostro cammino di ogni giorno e strada aperta verso la vita eterna; è il dono più grande che Gesù ci ha lasciato.

Mi rivolgo per mezzo vostro, a tutti i ministranti del mondo!
Servite con generosità Gesù presente nell'Eucaristia"





MALATTIE DEL MILLENNIO

Power balance

Non c'è giornale che non parli del successo di 'power balance', la fascetta di silicone colorata che promette più equilibrio, forza fisica, resistenza e meno stress.



Sui blog e sui forum di discussione in Internet abbondano i racconti entusiastici di chi porta al polso l'anello di plastica.

L'ologramma (lastra riprodotte l'immagine di un oggetto) impresso sul braccialetto - dicono - ha la capacità di entrare in risonanza con il campo energetico che ciascuno di noi si porta appresso e produrre benefici quasi miracolosi. E così il 'power balance' spopola sulle spiagge. E' diventato l'oggetto cult (ricercato o imitato perché ritenuto alla moda e simbolo di prestigio sociale) delle vacanze 2010.

La Federconsumatori e il Codacons esigono chiarimenti. In alcune località balneari ci sono stati da parte dei Carabinieri sequestri per contraffazione.

I pro e i contro si provocano a vicenda.

Alcuni arrivano persino a chiedersi perché l'antitrust non esige prove scientifiche dei miracoli a Lourdes a chi organizza gite nella ridente cittadina francese ... Che dire? Quando si perde il riferimento a Lassù ... povero uomo!

Internet addiction disorder

La dipendenza da Internet ha un nome difficile: Internet addiction disorder, che gli psichiatri abbreviano con "Iad", e che indica la mancanza di controllo nell'uso del web. Lo psichiatra Claudio Petrella, direttore dell'unità Sanitaria di salute mentale dell'Asl Napoli I, definisce il Iad malattia del terzo millennio. Ci sono segnali precisi che indicano la dipendenza da Internet: "Il ragazzo si chiude in se stesso, si nasconde, ha crisi d'ansia, soffre d'insonnia", spiega Petrella, che ha visto arrivare all'ambulatorio molti adolescenti in questo stato. In Giappone, racconta, la situazione è molto più grave rispetto all'Italia: lì gli adolescenti vivono solo il computer: "Si chiamano hikikomori e per loro Internet è una vera droga - continua Petrella - non siamo a questo punto, ma il nostro compito è prevenire e la collaborazione con le scuole è importante".



PETTEGOLEZZI



Il pettegolezzo è un discorso indiscreto sui fatti altrui. Solitamente viene fatto per il piacere della chiacchiera leggera e un po' fatua, per il gusto di dimostrarsi informati e di saperne più degli altri, anche a scapito della verità. Sul pettegolezzo ecco alcuni proverbi, che sono la saggezza popolare.

*Se gli altrui difetti criticar vorrai,
guardati allo specchio e tacerai.*

*Cosa detta a bassa voce,
si diffonde più veloce.*

Chi s'impiccia, s'impiastriccia.

*Quando soffian forti venti,
i bisbigli sian prudenti.*

*Questioni delicate,
non vanno sbandierate.*

*Dite sul conto mio ciò che vi pare,
purché me lo veniate a raccontare.*

Il pettegolezzo è come il rossetto: sta sulla bocca di tutte le donne (ed anche degli uomini).

Sembra una cosa banale, di poco conto, che lo si fa senza nemmeno accorgersene.

Invece noi non sappiamo quanto può far male al nostro prossimo e dove può arrivare.

Un giorno una donna andò a confessarsi da San Filippo Neri, accusandosi di aver parlato di alcune persone.

Il Santo l'assolse, ma le diede una strana penitenza.

Le disse di andare a casa, di prendere una gallina e di tornare da lui, spiumandola ben bene lungo la strada.

Quando la donna fu di nuovo davanti a lui, le disse:

"Adesso torna a casa e raccogli una ad una tutte le piume che hai lasciato cadere venendo qui".

La donna gli rispose che era impossibile perché il vento le aveva certamente disperse dappertutto. Ma qui l'aspettava San Filippo Neri, che replicò: "Vedi, se è impossibile raccogliere le piume ormai sparse al vento, è pure impossibile ritirare le mormorazioni, le calunnie e i pettegolezzi una volta uscite dalla bocca".



RIAPRE SABATO 28 AGOSTO.

Nell'attesa di trovarci tutti quanti un cordiale augurio a tutti di buone vacanze o ferie.

La bontà di questo periodo provvidenziale consiste nel riposo, nel dedicare più

attenzione ai valori autentici che spesso stoltamente trascuriamo. I valori riguardano i rapporti verso Dio, verso noi stessi e verso gli altri.

PER TUTTI "BUONE VACANZE"

Appello

La casa famiglia

Mamma Orsa

CERCA

* lettino per bambini con sbarrette

* passeggino gemellare

IN REGALO



ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' tornata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

BARTESAGHI ANTONIETTA Ved. BIANCHI

di anni 87, il 6 agosto